

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA MATERNA,
ELEMENTARE E MEDIA DI MOROZZO**
CNIC80200 E-MAIL: cnic80200e@istruzione.it
<https://www.icmorozzo.edu.it>

E-POLICY

PER UN USO CONSAPEVOLE
DELLE TECNOLOGIE



Aggiornamento Ottobre 2021



**Istituto Comprensivo di Scuola Materna Elementare e Media di
MOROZZO** Via L. Eula, 8 - 12040 Morozzo - tel. 0171772061 -
fax 0171772022 e-mail: cnic80200e@istruzione.it
- cnic80200e@pec.istruzione.it indirizzo web:
<http://www.icmorozzo.edu.it>

INDICE

Introduzione	3
1. Presentazione dell'E-Policy	3
1.1. Scopo della policy	3
1.2. Ruoli e responsabilità	3
1.3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto	6
1.4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica	6
1.5. Gestione delle infrazioni alla E-Policy	7
1.6. Integrazione dell'E-Policy con Regolamenti esistenti	9
1.7. Monitoraggio dell'implementazione dell'E-Policy e suo aggiornamento	9
1.8. Il nostro piano d'azioni	10
2. Formazione e curriculum	11
2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti	11
2.2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica	12
2.3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali	12
2.4. Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità	13
2.5. Il nostro piano d'azioni	13
3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola	14
3.1. Protezione dei dati personali	14
3.2. Accesso ad Internet	14
3.3. Strumenti di comunicazione online	15
3.4. Strumentazione personale	15
3.5. Il nostro piano d'azioni	17
4. Rischi online: conoscere, sensibilizzare, prevenire	18
4.1. Conoscere	18
4.1.1. Cyberbullismo	18
4.1.2. Hate speech	19
4.1.3. Dipendenza da Internet e gioco online	19
4.1.4. Sexting	20
4.1.5. Adescamento online	21
4.1.6. Pedopornografia	21
4.2 Sensibilizzare e prevenire	22
4.3 Il nostro piano d'azioni	23
5. Segnalazione e gestione dei casi	25
5.1. Cosa segnalare	25
5.2. Protocollo di intervento	27

5.3.	Strumenti	29
5.3.1.	Strumenti a disposizione di studenti e studentesse	29
5.3.2.	Strumenti a disposizione dei docenti	29
5.4.	Gli attori sul territorio	29
5.5.	Procedure - INFOGRAFICHE	30
5.6.	Allegati	33

INTRODUZIONE

Lo scopo della E-Safety Policy è di promuovere l'uso consapevole e critico delle tecnologie digitali e di Internet, seguendo le indicazioni di Educazione Civica Digitale emanate dal Miur, per salvaguardare e proteggere gli studenti e tutto il personale dell'Istituto; assistere il personale della scuola a lavorare in modo sicuro e responsabile; impostare chiare aspettative di comportamento e/o codici di condotta rilevanti per un uso responsabile di Internet a scopo didattico, personale o ricreativo; affrontare gli abusi online come il cyberbullismo; garantire che tutti i membri della comunità scolastica siano consapevoli del fatto che il comportamento illecito o pericoloso è inaccettabile e che saranno intraprese le opportune azioni disciplinari e giudiziarie.

Tenendo conto del piano d'azione elaborato, della sua complessità e della quantità delle azioni il documento potrà essere implementato e revisionato annualmente.

1. PRESENTAZIONE DELL'E-POLICY

1.1. SCOPO DELLA POLICY

Le ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

La presente policy si applica a tutti i componenti della comunità scolastica che hanno accesso al sistema informatico della scuola o sono utenti dello stesso.

1.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Tale suddivisione di ruoli e responsabilità fa riferimento alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (D.M. 13/01/21)

DIRIGENTE SCOLASTICO
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
Organizza e coordina il Team Antibullismo.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; • contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

CONSIGLIO DI ISTITUTO
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

COLLEGIO DOCENTI
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di Ministero dell'Istruzione prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

PERSONALE DOCENTE
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

COORDINATORI DI CLASSE
Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

COLLABORATORI SCOLASTICI E ASSISTENTI TECNICI
Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO
Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO
Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI.
Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

TEAM ANTIBULLISMO
Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti.
Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

FAMIGLIE
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

STUDENTI E STUDENTESSE
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela di chi ha subito, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

1.3. UN'INFORMATIVA PER I SOGGETTI ESTERNI CHE EROGANO ATTIVITÀ EDUCATIVE NELL'ISTITUTO

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

1.4. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELL'E-POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;
- la presentazione ai genitori nelle riunioni collegiali e/o in incontri dedicati di sensibilizzazione sui rischi della rete

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata nelle bacheche dei singoli plessi dell'istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Onde evitare che l'adozione del presente documento rappresenti un mero atto formale, l'Istituto si impegna ad intraprendere una serie di azioni ed iniziative per la messa in atto della Policy. Oltre alla condivisione con l'intera comunità scolastica attraverso la pubblicazione sul sito della scuola, si prevedono delle attività di formazione:

per il corpo docente:

- discussione in ambito collegiale sui contenuti, sulle pratiche indicate e su come declinare nel curriculum le tematiche d'interesse della policy;
- confronto a livello del Team di Innovazione, con cadenza annuale, riguardo alla necessità di apportare eventuali modifiche e/o miglioramenti alla policy vigente;
- approvazione a livello collegiale di protocolli condivisi di intervento;

per la componente studentesca:

- discussione in classe con il coordinatore o personale formato sulla policy, nei primi giorni di attività scolastica, con particolare riguardo al protocollo di accoglienza per le nuove classi prime;
- diffusione tra gli studenti di un estratto del documento relativo, in particolare, ai comportamenti da attuare in caso di bisogno;
- lettura, comprensione e sottoscrizione del patto di corresponsabilità;

per i genitori:

- organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della sicurezza informatica e di informazione circa i comportamenti da monitorare o stigmatizzare;
- lettura e comprensione del Regolamento d'Istituto e sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità.

1.5. GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA E-POLICY

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. È bene che i docenti introducano, preventivamente, attività laboratoriali miranti a sviluppare nei loro alunni una sempre maggiore consapevolezza dei rischi legati a un uso imprudente e improprio del web e che forniscano loro, ogni qualvolta avvenga un'infrazione alle regole stabilite, gli strumenti per affrontare le conseguenze dei loro errori. Ogni consiglio di classe (o team) definisce le attività inserendole nella programmazione annuale di educazione civica.

Infrazioni degli alunni a scuola o sulle piattaforme scolastiche

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola utilizzando le TIC ed internet, messi a loro disposizione a fini puramente didattici, sono prevedibilmente le seguenti:

- uso improprio della rete per esprimere giudizi, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi liberamente o partecipare al dialogo didattico-educativo;
- l'invio incauto o non autorizzato di immagini, foto o dati sensibili;
- la condivisione di immagini non appropriate, violente, intime o troppo spinte;
- la comunicazione incauta e non autorizzata con sconosciuti o soggetti comunque estranei all'azione didattico-educativa;
- il collegamento a siti web non indicati e, dunque, non autorizzati dai docenti durante attività laboratoriali di qualsiasi genere.

- Utilizzo di un account non personale per accesso alla Gsuite di Istituto

Gli esempi sopra sono stati indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo. Qualora si presentassero altre casistiche che coinvolgono un uso improprio delle ICT sono anch'esse soggette all'e-policy.

I provvedimenti disciplinari da adottare da parte dei consigli di classe nei confronti di alunni che abbiano commesso una o più infrazione alla policy, secondo quanto sopra, (in proporzione sia all'età dello studente sia alla gravità dell'infrazione commessa) saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante)
- sanzioni estemporanee commisurate alla gravità della violazione commessa (assegnazione di attività aggiuntive da svolgere a casa su temi di Cittadinanza e Costituzione);
- nota informativa ai genitori o tutori mediante registro elettronico;
- convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con gli insegnanti;
- convocazione dei genitori o tutori per un colloquio con il Dirigente scolastico.
- sospensione dalle lezioni

Nel caso in cui l'infrazione si costituisca come reato, verrà effettuata segnalazione alle autorità competenti.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi di eventuali disagi causati; di ridefinizione delle regole sociali di convivenza, attraverso la partecipazione consapevole ed attiva degli alunni delle classi coinvolte; di prevenzione e gestione positiva dei conflitti; di moderazione dell'eccessiva competitività, promozione dei rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e gestione delle emozioni.

Infrazione del Personale Scolastico

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico ed in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono quelle potenzialmente atte a determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle ICT da parte degli alunni:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli studenti, estraneo all'attività di insegnamento od al proprio profilo professionale, anche tramite l'installazione di software od il salvataggio di materiali non idonei;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con genitori e/o alunni non compatibile con il proprio ruolo professionale;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate e custodia incauta degli strumenti e degli accessi, di cui potrebbero approfittare terzi;
- carente istruzione preventiva degli studenti sul corretto e responsabile utilizzo delle ICT e di internet;
- mancata o non attenta vigilanza degli studenti, che potrebbe favorire un utilizzo non autorizzato delle ICT e possibili incidenti;
- insufficiente azione di contrasto a terzi in situazioni critiche;
- di interventi correttivi o di sostegno a studenti;
- mancata segnalazione al Dirigente, all'Animatore Digitale, ai genitori, in situazioni critiche.

Il Dirigente Scolastico può controllare l'utilizzo delle ICT per verificarne la conformità alle norme di sicurezza, compreso l'accesso ad internet e la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola; procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, conservandone copia per eventuali successive investigazioni.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico ed a fornire ogni informazione utile alle valutazioni del caso ed all'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

Le infrazioni alla Policy possono essere rilevate da docenti/ATA nell'esercizio delle proprie funzioni oppure possono essere segnalate da alunni e/o genitori a docenti e/o ATA. Qualora esse si configurino come vero e proprio reato, occorre darne tempestiva segnalazione al Dirigente Scolastico per gli adempimenti del caso. Infatti è bene sottolineare il fatto che, nel momento stesso in cui qualunque attore della comunità scolastica venga a conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia (ex art. 331 del codice di procedura penale).

L'omissione di denuncia costituisce reato (art. 361). I reati che, in ambiente scolastico, possono essere riferiti all'ambito digitale e commessi per via telematica sono, tra gli altri:

- Minaccia: in particolare, se la minaccia è grave, per tale reato si procede d'ufficio (art. 612 del codice penale);
- Induzione alla prostituzione minorile (art. 600bis);
- Pedopornografia (art. 600ter);
- Corruzione di minorenne (art. 609quinqies).

Per i reati sessuali la magistratura di norma procede su querela di parte; tuttavia, nei casi più gravi, si persegue d'ufficio ed in genere i reati verso minori sono tra questi ultimi.

Comportamenti a rischio in ambito familiare

Compito precipuo dei genitori è supportare gli insegnanti e il personale scolastico nel riconoscimento e nella costruzione di azioni di contrasto efficaci ai principali rischi rappresentati dalla navigazione in internet di utenti molto giovani e spesso poco accorti. Nel caso di infrazione si prevedono interventi, rapportati alla sua gravità, che vanno dalla semplice comunicazione del problema alla convocazione da parte dell'insegnante di classe o del Dirigente Scolastico.

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle ICT da parte degli alunni a scuola.

Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non combinerà guai;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei;

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

1.6. INTEGRAZIONE DELL'E-POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il presente documento si integra pienamente con obiettivi e contenuti dei seguenti documenti, che specificano il contesto di attuazione delle politiche dell'Istituto Comprensivo per un uso efficace e consapevole del digitale nella didattica:

- PTOF, incluso il piano per l'attuazione del PNSD;
- Regolamento interno d'istituto.
- La policy richiede l'integrazione con l'inserimento delle seguenti norme:
 - UTILIZZO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA E DELLE POSTAZIONI DI LAVORO
 - Autorizzazione per Gsuite
- Regolamento DDI

1.7. MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELL'E-POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio dell'implementazione della Policy avverrà:

- alla fine di ogni anno scolastico, contestualmente al Rapporto di Autovalutazione e sulla base dei casi problematici riscontrati e della loro gestione;
- all'inizio di ogni anno scolastico, contestualmente alla revisione del PTOF, a cura del Dirigente scolastico, dell'Animatore digitale e dei collaboratori del Dirigente, a seguito di verifica atta a constatare l'insorgenza di nuove necessità e la revisione di tecnologie esistenti.

1.8. IL NOSTRO PIANO D'AZIONI

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica (a.s. 2021/22):

3. Organizzare uno o più eventi o attività di formazione volti a presentare l'E-Policy e le azioni di rilevazione dei possibili casi di criticità, rivolto ai docenti dell'Istituto.
4. Organizzare una formazione sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti, rivolta agli studenti
5. Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare l'Epolicy e le buone pratiche di uso della rete rivolto ai genitori dell'Istituto

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

1. Organizzare uno o più eventi o attività di formazione volti a presentare l'E-Policy e le azioni di rilevazione dei possibili casi di criticità, rivolto ai docenti dell'Istituto.
2. Organizzare una formazione sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti, rivolta agli studenti
3. Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare l'Epolicy e le buone pratiche di uso della rete rivolto ai genitori dell'Istituto

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

2.1. CURRICOLO SULLE COMPETENZE DIGITALI PER GLI STUDENTI

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

La scuola fa riferimento al framework DigComp 2.1 che è il Quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini (DigComp) elaborato dalla Human Capital and Employment Unit (Joint Research Centre) su incarico del Dipartimento Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione Europea.

Il framework si articola in 5 dimensioni che sono:

- Dimensione 1: Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali
- Dimensione 2: Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area
- Dimensione 3: Livelli di padronanza per ciascuna competenza
- Dimensione 4: Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza
- Dimensione 5: Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi

Per approfondire si rimanda a: https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf

Per quanto espresso la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale e con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza digitale. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazioni virtuali (cfr "Linee guida del 22/06/2020")

Le Indicazioni Nazionali del 2012, in raccordo con la legge 20 agosto 2019 e le successive integrazioni al Profilo delle competenze, prevedono che al termine del primo ciclo di istruzione lo studente possieda buone competenze digitali e sappia usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione.

Su queste indicazioni l'Istituto attiverà un percorso con i seguenti obiettivi:

- promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie;
- sensibilizzare e attivare gli studenti sui rischi e i pericoli derivanti da un uso non corretto dei social network;
- favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile (rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro; prendere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare);
- educare e sensibilizzare i minori ai rischi associati all'utilizzo di piattaforme di condivisione;
- conoscere e acquisire consapevolezza su natura, ruolo e opportunità delle ICT nel quotidiano;
- distinguere il reale dal virtuale, pur riconoscendone le correlazioni; sviluppare le abilità di base nelle ICT (uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni);
- acquisire consapevolezza su come le ICT possono coadiuvare la creatività e l'innovazione;
- riflettere sulle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili.

In virtù della valenza trasversale delle competenze digitali, la loro acquisizione verrà promossa attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari inerenti diverse aree, coerentemente con gli obiettivi individuati nel curriculum di Istituto.

Già a partire dalla Scuola dell'infanzia i bambini potranno essere guidati ad esplorare i vari dispositivi tecnologici, rispetto ai quali le insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

2.2. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE ICT (TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE) NELLA DIDATTICA

È fondamentale che tutti i docenti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle ICT nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Come previsto dal PNSD, al fine di promuovere la condivisione di buone pratiche per un uso consapevole e sicuro delle ICT, e di prevenire e contrastare "ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico" (Legge 107/2015, art. 1, c. 7, l).

Su queste indicazioni l'Istituto attiverà un piano d'azione:

- analizzare il fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica;
- promuovere la partecipazione del corpo docente ai corsi di formazione sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica;
- monitorare le azioni svolte per mezzo di un questionario di autovalutazione;
- organizzare incontri con esperti;
- formazione istituzionale in contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Attraverso gli snodi formativi del MIUR:

- interventi su classi individuate dalla scuola stessa;
- interventi che vedono la presenza dell'intera comunità educante, compresi i genitori;
- la formazione dei referenti di istituto;
- formazione specifica di Istituto, legata alle esigenze formative rilevate;

2.3. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Anche il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, può prevedere momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi. Sarà predisposta una bacheca online per la messa a disposizione e la condivisione di materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet, collegata alla homepage del sito scolastico. Qui sarà possibile trovare materiali informativi sulla sicurezza in internet per l'approfondimento personale, per le attività con gli studenti e gli incontri con i genitori, link a siti specializzati e contributi dal sito "Generazioni connesse".

2.4. SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE E INTEGRAZIONI AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle ICT, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto, attraverso la relativa bacheca virtuale del sito scolastico darà ampia diffusione, del presente documento di Policy e-safety per consentire alle famiglie una piena conoscenza del regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e favorire un'attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso non consapevole e critico del digitale, inoltre s'impegna a condividere materiali dedicati agli alunni e alle famiglie come guide in formato pdf e video, che possono fornire spunti di approfondimento.

Saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso delle nuove tecnologie all'interno dell'Istituto (tablet e smartphone) o delle chat line o social network più diffusi, con particolare riferimento alla prevenzione del cyberbullismo.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie sull'uso consapevole delle ICT, della rete e delle numerose situazioni di rischio online, l'Istituto promuoverà opportunità di incontro e formazione per le famiglie sui temi oggetto della Policy, offerte dal territorio, selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità e la diffusione materiale informativo sulle tematiche trattate, messo a disposizione dai siti specializzati e dalle forze dell'ordine. Inoltre, al fine di mettere in evidenza e valorizzare il contributo degli studenti, l'Istituto predisporrà una sezione della bacheca online dove sarà possibile pubblicare i progetti realizzati dagli studenti della scuola nella giornata mondiale della sicurezza in rete.

2.5. IL NOSTRO PIANO D'AZIONI

AZIONI (DA SVILUPPARE NELL'ARCO DELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (DA SVILUPPARE NELL'ARCO DEI TRE ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle ICT nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali. Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

3.1. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'E-policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il personale scolastico è “incaricato del trattamento” dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate applicabili al trattamento di dati personali ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. In caso di attività di ampliamento dell'offerta formativa, organizzate in collaborazione con Enti esterni, viene richiesto preventivamente ai genitori il consenso informato alle riprese audio/ video e al loro eventuale utilizzo per scopi didattici, informativi e divulgativi anche tramite pubblicazione su siti web.

3.2. ACCESSO AD INTERNET

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione

elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a internet è possibile nella scuola primaria e nella scuola secondaria in tutte le aule, alcune delle quali sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale con relativo computer portatile, e nei laboratori d'informatica. Le impostazioni sono definite e mantenute dal responsabile dei laboratori e dall'Animatore digitale ed è in carico a ciascun docente la segnalazione di malfunzionamenti e disservizi. I docenti hanno piena autonomia nel collegamento ai siti web nelle postazioni a loro riservate. Relativamente agli alunni che accedono a Internet durante l'attività didattica sono consentiti la navigazione guidata da parte dell'insegnante e la stesura di documenti collaborativi purché sotto il controllo dell'insegnante e nel caso in cui tale attività faccia parte di un progetto di lavoro precedentemente autorizzato.

La navigazione e l'accesso ad internet sono soggetti al filtro internet protetto della rete di Istituto.

3.3. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ONLINE

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

3.4. STRUMENTAZIONE PERSONALE

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

STUDENTI

Salvo casi del tutto eccezionali, gli smartphone e i telefoni cellulari non devono essere utilizzati a scuola; è permesso l'uso solo ai fini didattici con l'autorizzazione e lo stretto controllo dell'insegnante.

Il docente che prevede l'utilizzo didattico di dispositivi digitali personali da parte degli alunni avrà l'accortezza di informare preventivamente le famiglie. Ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, con la condivisione della presente Policy, "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone" a seguito di violazioni della presente policy". Informerà, inoltre, gli alunni che l'utilizzo non consentito/non corretto dei dispositivi suddetti negli ambienti scolastici può configurarsi come violazione della privacy. È quindi perseguibile per legge, oltre che sanzionabile secondo il regolamento scolastico.

Alunni con bisogni educativi speciali devono avere la possibilità di utilizzare in classe i propri dispositivi personali, pc e tablet compresi, come strumenti compensativi, anche con accesso a internet. Gli insegnanti di classe avranno cura di vigilare sul corretto utilizzo di tali dispositivi.

Se gli studenti utilizzeranno il dispositivo senza autorizzazione incorreranno nelle sanzioni previste del regolamento. Si ricorda che gli smartwatch sono equiparati all'uso dello smartphone: è dunque vietato indossarli a scuola.

Nel caso in cui debbano comunicare con la famiglia durante l'orario scolastico, alunne e alunni possono usare la linea fissa della scuola rivolgendosi a un operatore; allo stesso modo le famiglie devono chiamare il centralino della scuola se hanno assoluta necessità di parlare con i propri figli. Si raccomanda di ridurre tali comunicazioni a casi di inderogabile necessità e urgenza.

Si riporta di seguito la tabella con le sanzioni in caso di inosservanza del regolamento d'istituto:

Manca	Frequenza	Provvedimento	Organo competente
L'alunno non ha il cellulare spento o silenzioso (riceve chiamata/notifica di messaggio)	1^ volta	Richiamo verbale (con annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia sul libretto/diario)	Docente / Coordinatore di classe
	2^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia su libretto/diario)	Docente / Coordinatore di classe
	Uso reiterato	Intervento del Dirigente Scolastico Convocazione della famiglia In seguito: provvedimento disciplinare	Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
L'alunno utilizza il dispositivo per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.)	1^ volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul libretto/diario).	Docente/Coordinatore di classe
	Uso reiterato	Convocazione della famiglia. In seguito: provvedimento disciplinare	Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
L'alunno usa dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa. Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia sul libretto/diario	Docente / Coordinatore di classe Consiglio di Classe

L'alunno effettua riprese audio/foto/video senza informare preventivamente il docente		Nota sul registro di classe e comunicazione alla famiglia su libretto/diario. Eventuale provvedimento disciplinare	Docente / Coordinatore di classe DS Consiglio di classe
L'alunno diffonde in modo non autorizzato immagini/video/audio, anche se eventualmente acquisiti con il permesso del docente. L'acquisizione senza permesso costituisce aggravante.		Intervento del Dirigente scolastico. Convocazione della famiglia. Eventuale provvedimento disciplinare, a seconda della gravità. Eventuale denuncia agli organi di polizia.	DS Consiglio di classe Consiglio d'Istituto

DOCENTI

Durante le ore delle lezioni, l'utilizzo dello smartphone così come di altri dispositivi elettronici personali è consentito solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili.

PERSONALE ATA

L'uso di dispositivi elettronici personali è permesso solo per attività funzionali al servizio.

3.5. IL NOSTRO PIANO D'AZIONI

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

4. RISCHI ONLINE: CONOSCERE, SENSIBILIZZARE, PREVENIRE

4.1. CONOSCERE

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- aver subito una di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

4.1.1. CYBERBULLISMO

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** (2017 e aggiornamento 2021) indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica (con riferimento alla Piattaforma ELISA);
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

Si indicano di seguito in estrema sintesi i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017:

- Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse;
- Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
- Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi;

- Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all’occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
- Suggestimenti di protocolli d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
- Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell’altro;
- Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie; proprio per questo ogni istituzione scolastica nomina un Referente e un Team Antibullismo (vedi paragrafo 2.2) che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio e potrà svolgere un importante compito di supporto al Dirigente Scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l’uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un’altra persona percepita come più debole. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l’intenzionalità, la persistenza nel tempo, l’asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- **L’impatto (viralità):** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **L’assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l’individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- **L’assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L’indebolimento dell’empatia:** esistono cellule chiamate neuroni specchio che ci permettono di “leggere” gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simili a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno specchio. Quando le interazioni avvengono online la funzione speciale di questi neuroni viene meno.
- **Il feedback non tangibile:** il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della di chi ha subito e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l’empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale e ne diventa una specie di estensione: azioni di bullismo reale possono per esempio essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat).

4.1.2. HATE SPEECH

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

4.1.3. DIPENDENZA DA INTERNET E GIOCO ONLINE

La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

Tale dipendenza può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare e rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l’iperconnessione.

I segnali patologici di questo che viene descritto come “un vero e proprio abuso della tecnologia”, anche denominato “Internet Addiction Disorder” (I.A.D. coniato dallo psichiatra Ivan Goldberg 1996), sono (così come accade per le altre dipendenze più “tradizionali”), in particolare, la tolleranza (crescente bisogno di aumentare il tempo su internet) e l’astinenza (l’interruzione o la riduzione dell’uso della Rete comportano ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri

ossessivi). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

La **S.I.I.Pa.C.**, la Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete; alcune caratteristiche specifiche sono:

- **Dominanza:** l'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- **Alterazioni del tono dell'umore:** l'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.
- **Conflitto:** conflitti interpersonali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intrapersonali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- **Ricaduta:** tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

Per poter parlare di patologia, si devono rilevare i seguenti comportamenti per almeno un anno:

- il giocatore è assorbito totalmente dal gioco;
- il giocatore è preoccupato e ossessionato dal gioco;
- il gioco consente alla persona di sfuggire alla realtà con la sperimentazione di emozioni più piacevoli;
- il giocatore manifesta sempre di più l'impulso di giocare e di sperimentare emozioni positive;
- il giocatore sente di dover dedicare più tempo ai giochi;
- il giocatore se non può giocare manifesta ansia, depressione e irritabilità;
- può emergere un ritiro sociale;
- il giocatore, anche se comprende la gravità della situazione e sospende di giocare comunque non riesce a interrompere del tutto;
- il giocatore mente agli altri sull'utilizzo che fa dei giochi on line;
- il giocatore ha perso o mette a rischio relazioni o opportunità a causa dei giochi su Internet o ha perso interesse verso attività nella vita reale.

4.1.4. SEXTING

Il sexting (abbreviazione di sex – sesso e texting – messaggiare, inviare messaggi) indica **l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.**

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete ed è un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi, i quali inviano/ricevono contenuti medialmente sessualmente espliciti senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video. Questi contenuti possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di **"revenge porn"** (letteralmente "vendetta porno"), fenomeno che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. Si veda l'articolo 612 ter del codice penale rubricato "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti"). Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- **la fiducia tradita:** chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);
- **la pervasività con cui si diffondono i contenuti:** in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti; il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
- **la persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali i quali hanno ripercussioni negative di chi ha subito in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

4.1.5. ADESCAMENTO ONLINE

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono **le chat**, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di *teen dating* (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

4.1.6. PEDOPORNOGRAFIA

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. Ad esempio, non è utile diffondere tra i bambini e le bambine più piccoli/e l'uso di servizi come le hotline, sia perché in caso di visione accidentale di materiale pedopornografico è opportuno che bambini/e e ragazzi/e possano parlarne con gli adulti di riferimento per la migliore risposta possibile, sia perché si potrebbe incentivare la ricerca proattiva, che comunque è vietata dalla legge italiana, per minori e per adulti.

Si tratta comunque di un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. I più giovani devono acquisire quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online; per questo motivo risulta utilissima l'attività educativa sull'affettività e le relazioni, sottolineando sempre la necessità di rivolgersi ad un adulto quando qualcosa online mette a disagio.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

4.2 SENSIBILIZZARE E PREVENIRE

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione costituisce il primo passo verso un cambiamento positivo, ma per far sì che l'intervento sia efficace, è importante che sia chiara l'azione verso cui i soggetti devono impegnarsi: bisogna dunque fornire ai beneficiari informazioni chiare su quello che è lo stato attuale del tema che si vuole trattare (ad es. se si vuol trattare il tema del Cyberbullismo, sarà opportuno fornire informazioni su quali sono le caratteristiche del fenomeno e i dati rappresentativi). In questo modo gli utenti avranno tutte le informazioni necessarie per avere una fotografia chiara del contenuto che si sta trattando e del perché è necessario impegnarsi verso un cambiamento.

In sintesi, è opportuno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- spingere le persone a desiderare un cambiamento;
- porre in evidenza la possibilità di generare un cambiamento;
- individuare le azioni che consentono di produrre il cambiamento.

Un'attività di sensibilizzazione non solo fornisce le informazioni necessarie, ma illustra le possibili soluzioni o comportamenti da adottare. Per prevenzione si intende un insieme molto ampio di strategie che coinvolgono le famiglie e le forze sociali che operano sul territorio al fine di mettere al proprio centro l'educazione formativa dei ragazzi.

Il nostro Istituto ha elaborato il curriculum verticale di educazione civica, con l'obiettivo, tra gli altri, di sviluppare negli studenti e studentesse le competenze digitali necessarie per un corretto e consapevole utilizzo delle ICT e di Internet; la scuola riveste un ruolo fondamentale, perché ha la possibilità di mettere in campo strategie volte a favorire il "benessere digitale", inteso come la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

Il benessere digitale è strettamente connesso al concetto di relazione, non solo con la tecnologia, ma in generale con gli altri; il progetto d'Istituto "CRESCERE INSIEME" raccoglie tutte le attività e i progetti che la scuola organizza per favorire l'inclusione e il benessere dei ragazzi a tutti i livelli. A tal proposito si riporta di seguito un estratto dall'aggiornamento 2021 delle Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

"Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ... Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'altro".

Nell'ottica dell'educazione al rispetto per se stessi e per gli altri, la scuola mira a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;

- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

Tali obiettivi vengono perseguiti, da un lato attraverso la strutturazione di regole condivise e la stipula con gli studenti una sorta di “patto” d’aula sull’utilizzo pratico ed etico degli strumenti tecnologici, dall’altro attraverso la proposta di alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d’aula.

È importante, in conclusione, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.3 IL NOSTRO PIANO D’AZIONI

INTERVENTI A MOLTEPLICI LIVELLI

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l’insorgenza di patologie e disagi. Secondo l’OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell’ambito della scuola.
2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l’Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

AZIONI (da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico 2021/2022)

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all’utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti ed eventuale riferimento alla Piattaforma Elisa
- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo; nell’ambito dell’autonomia scolastica, si consiglia di comunicare nella maniera più ampia all’interno della comunità educante, i nominativi del/dei referente/i scolastici per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo o dell’eventuale Team per l’Emergenza.
- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
- Promuovere e attivazione di uno sportello psicologico gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell’istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l’istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.
- Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l’animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell’educazione civica. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di ePolicy d’istituto, tenendo conto dell’eventuale sviluppo di un curriculum digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola. Infatti, l’“educazione civica” e l’“educazione digitale” andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti

scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Promuovere, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.

5. SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

5.1. COSA SEGNALARE

Il personale docente del nostro Istituto che ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere chi ha subito o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica e saranno una guida costante per il personale nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 2.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure sono indicate:

- le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso;
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

La scuola individua le figure che costituiranno il **Team Antibullismo** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Seguendo le *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* del 13/01/2021 la scuola ha istituito un Team Antibullismo che risulta essere così costituito:

Dirigente scolastico	Prof.ssa Daniela Calandri
Referente per il bullismo-cyberbullismo	Ins. Lucia Vesco
Animatore digitale	Ins. Mattia Davì
Membro Team di innovazione	Ins. Vincenzo Marigliano
Secondo referente per il bullismo-cyberbullismo	Ins. Maria Basiglio

I compiti del Team Antibullismo sono:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti)
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, (psicologo/pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Inoltre è prevista la collaborazione con altre figure, **enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio e la conseguente presa in carico e gestione, sia per rendere chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie, a tutto il personale che la scuola è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione delle procedure avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

Come segnalare: quali strumenti e a chi

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela di chi ha subito, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

Si richiede, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie di intervento.

Si ricorda, inoltre, che l'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative. Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

5.2. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

<u>PRIMA FASE: segnalazione, analisi e valutazione dei fatti</u>	
Soggetto responsabile	Coordinatore di classe/insegnante di classe
Altri soggetti coinvolti	Team Antibullismo, eventuali altri educatori
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione scritta attraverso la SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (all. 3) al Team Anti Bullismo e al Dirigente Scolastico • Raccolta di informazioni sull'accaduto tramite interviste e colloqui con gli attori principali, con i singoli e con il gruppo con raccolta delle diverse versioni e ricostruzione di fatti e punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro • Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità • Comunicazione alle famiglie degli alunni coinvolti

<u>SECONDA FASE: conferma dei fatti, conservazione delle prove, eventuali segnalazioni alle autorità Giudiziarie</u>	
Soggetto responsabile	Coordinatore di classe/Dirigente Scolastico
Altri soggetti coinvolti	Team Antibullismo, eventuali altri educatori
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura di un protocollo con COMPILAZIONE SCHEDA DI APPROFONDIMENTO DEL CASO : la scheda deve essere compilata dal coordinatore della classe e trasmessa immediatamente al Team Antibullismo via mail istituzionale. • Attribuzione del livello di priorità dell'intervento (codice verde, codice giallo e codice rosso). • Definizione delle azioni da intraprendere secondo lo schema dei livelli di rischio • Conservazione delle prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevate sui pc della scuola al fine di far conoscere l'accaduto, in base alla gravità, ai genitori degli alunni, al Dirigente scolastico e per le condotte criminose alla polizia. • Devono essere conservate: <ul style="list-style-type: none"> ○ la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) ○ l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto. ○ per il telefono cellulare ci si può assicurare che l'alunno che ha subito salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente • In caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria e contestualmente alla famiglia • Per la segnalazione ci si potrà avvalere dei due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center: il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children. Una volta ricevuta

	la segnalazione, infatti, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.
--	---

<u>TERZA FASE: Azioni e provvedimenti</u>	
Soggetto responsabile	Team Antibullismo
Altri soggetti coinvolti	Eventuali altri educatori, soggetti esterni quali autorità giudiziaria, psicologi...
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto e protezione a chi ha subito; evitare che si senta responsabile • Comunicazione alla famiglia di chi subito (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...) • Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il DS valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove • Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o di classe • Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo • Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo • Valutazione periodica della situazione di chi ha subito/agito con compilazione della scheda di monitoraggio relativa al follow up dei casi

<u>QUARTA FASE: Intervento nei confronti del/i bullo/i</u>	
Soggetto responsabile	Team Antibullismo, Coordinatore di classe
Altri soggetti coinvolti	Consiglio di classe
Obiettivi	<p>Intervento educativo con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo dell'empatia, • sviluppo dell'autocontrollo, • aumento della positività, • evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, • sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione
Azioni	Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità e secondo quanto previsto dai Regolamenti di Istituto.

Nelle infografiche che si allegano sono riportate le procedure specifiche per ogni singolo caso che si possa verificare con l'indicazione dei soggetti coinvolti e delle azioni da intraprendere.

5.3. STRUMENTI

5.3.1. STRUMENTI A DISPOSIZIONE DI STUDENTI E STUDENTESSE

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni (antibullismo@icmorozzo.edu.it)
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con lo psicologo di riferimento
- docente referente per le segnalazioni
- Helpline del progetto Generazioni Connesse: numero gratuito 1.96.96.

Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere a *conservare le prove* della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevate sui pc della scuola: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto.

Per il telefono cellulare ci si può assicurare che l'alunno che ha subito salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente. *Conservare la prova* è utile per far conoscere l'accaduto, in base alla gravità, ai genitori degli alunni, al Dirigente scolastico e per le condotte criminose alla polizia.

Qualora non si disponga di prove, ma solo delle testimonianze dell'alunno, quantunque riferite a fatti accaduti al di fuori del contesto scolastico, le notizie raccolte sono comunque comunicate ai genitori e per fatti rilevanti anche al Dirigente scolastico. In particolare, la segnalazione viene fatta a entrambe le famiglie, se oltre a chi ha subito anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno.

5.3.2. STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEI DOCENTI

Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare sulla base della gravità dell'accaduto:

- Apposita scheda da consegnare a docente di fiducia o coordinatore di classe
- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni (antibullismo@icmorozzo.edu.it);
- Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Per i reati più gravi (es. pedopornografia) gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti). Inoltre ci si potrà avvalere dei due servizi messi a disposizione dal **Safer Internet Center**: il "**Clicca e Segnala**" di Telefono Azzurro e "**STOP-IT**" di Save the Children. Una volta ricevuta la segnalazione, infatti, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

5.4. GLI ATTORI SUL TERRITORIO

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

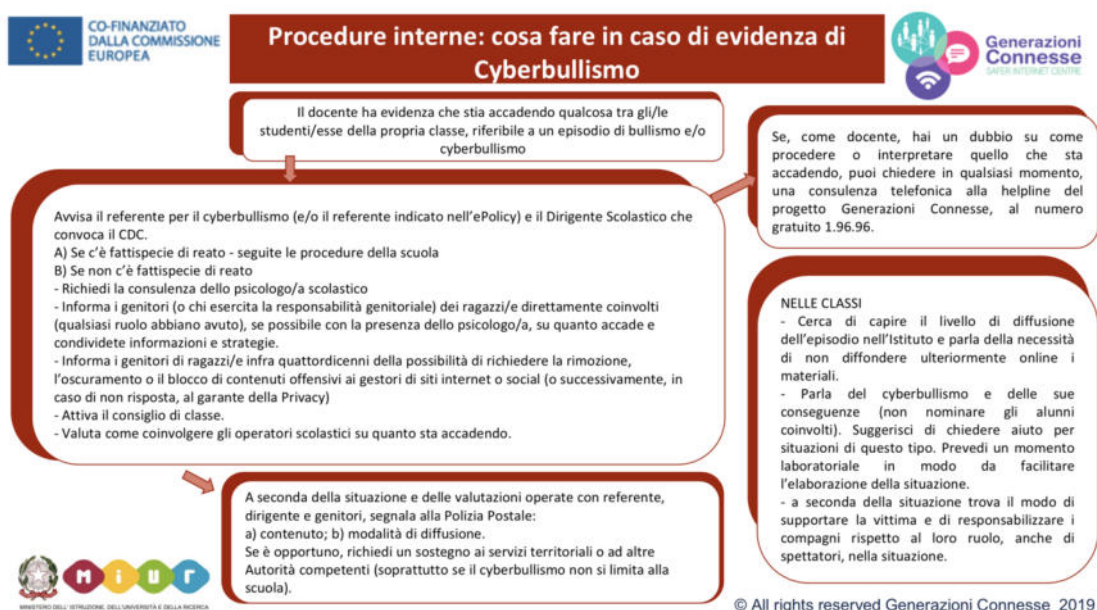
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

Vengono di seguito elencati i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare:

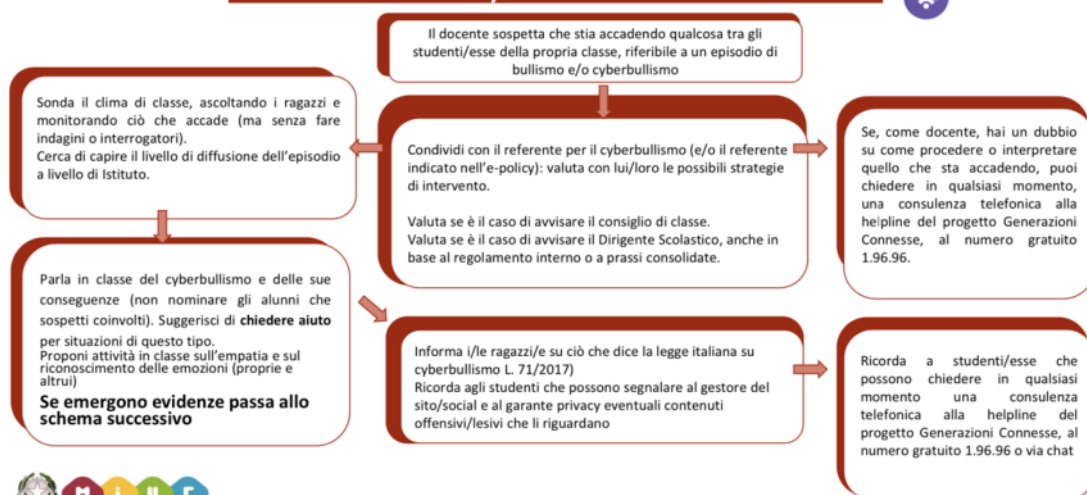
- Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.5. PROCEDURE - INFOGRAFICHE

Procedure interne: cosa fare in caso di CYBERBULLISMO?

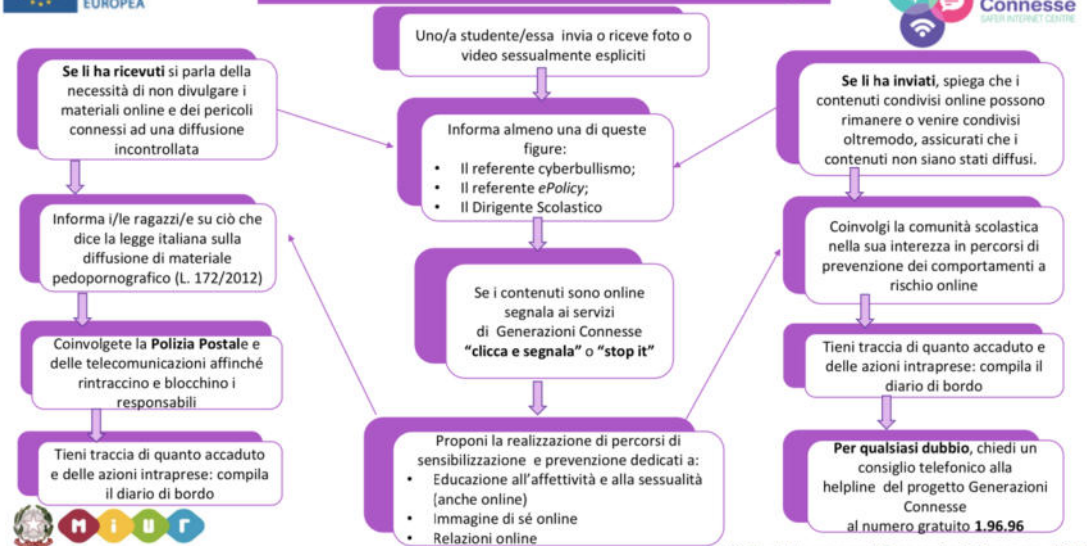


Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

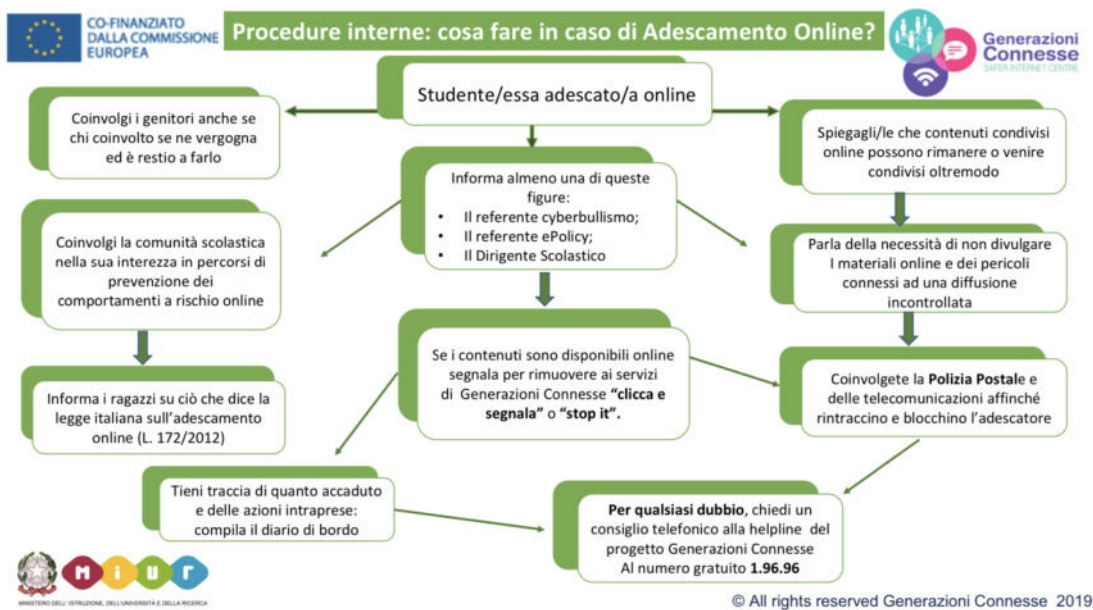


Procedure interne: cosa fare in caso di SEXTING?

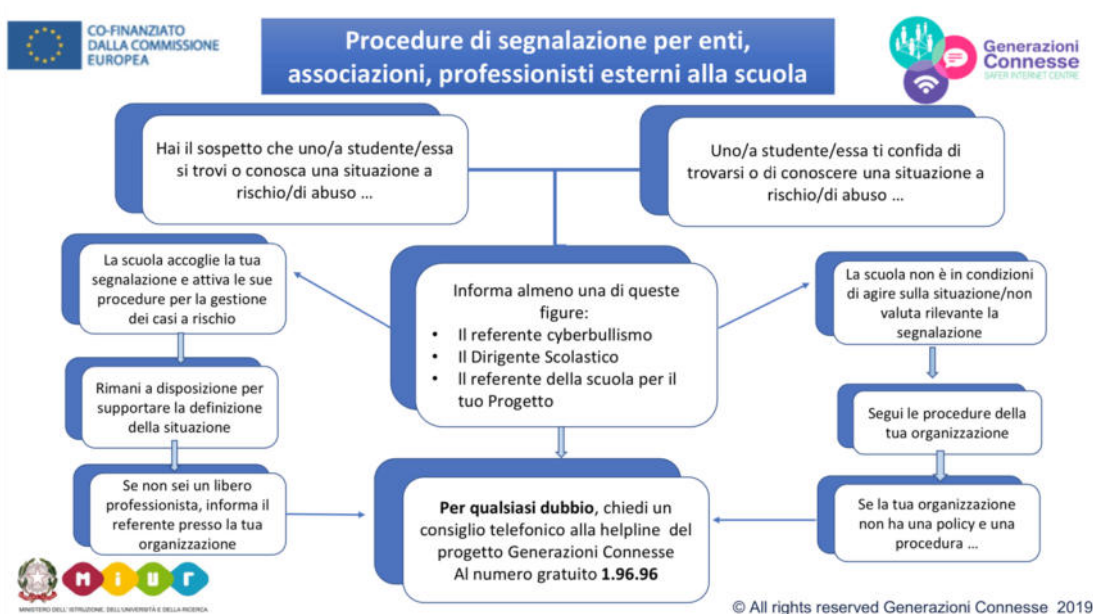
Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di ADESCAMENTO ONLINE?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



5.6. ALLEGATI



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA MATERNA ELEMENTARE E MEDIA DI MOROZZO via
L. Eula, 8 - 12040 Morozzo - tel. 0171772061 - fax 0171772022 e-mail:
cnic80200e@istruzione.it - cnic80200e@pec.istruzione.it indirizzo web:
<http://www.icmorozzo.edu.it>

ALLEGATO 1

UTILIZZO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELL' UTILIZZO DI INTERNET

Disposizioni sull'uso del laboratorio:

1. Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto.
2. I laboratori informatici e le postazioni informatiche dell'istituto possono essere utilizzati esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.
3. Quando un insegnante, da solo o in classe, usufruisce del laboratorio deve obbligatoriamente registrare il proprio nome e l'eventuale classe nell'apposito registro delle presenze di laboratorio, indicando l'orario di ingresso, quello di uscita e motivazione dell'uso delle postazioni informatiche. Questo allo scopo di poter risalire alle cause di eventuali inconvenienti o danneggiamenti e per comprovare l'effettivo utilizzo dell'aula.
4. L'ingresso degli allievi nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante.
5. Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico di hardware e software.
6. Nei laboratori è vietato utilizzare CD personali o dischetti se non dopo opportuno controllo con sistema di antivirus aggiornato.
7. E' vietato cancellare o alterare files-dati presenti sull'hard disk.
8. Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto o incustodito quando nessuno lo utilizza. All'uscita dal laboratorio sarà cura di chi lo ha utilizzato lasciare il mobilio in ordine, le macchine spente correttamente (chiudi sessione...).
9. In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione al responsabile del laboratorio.
10. In caso di malfunzionamento non risolvibile dal responsabile di laboratorio si contatterà personalmente o attraverso il Responsabile di laboratorio, il DSGA.
11. Per motivi di manutenzione straordinaria, in caso di guasti o di virus, i PC possono essere formattati senza preavviso. Si consiglia pertanto di salvare i dati importanti su Cd o pen drive periodicamente. In caso di formattazione ordinaria ci sarà un preavviso.

Disposizioni sull'uso dei software:

1. I software installati sono ad esclusivo uso didattico.
2. In base alle leggi che regolano la distribuzione delle licenze, i prodotti software presenti in laboratorio non sono disponibili per il prestito individuale. Nei casi in cui lo fossero in base a precise norme contrattuali i docenti interessati, dopo aver concordato il prestito con il Responsabile di laboratorio, devono compilare l'apposito registro di consegna software custodito in laboratorio.
3. E' fatto divieto di usare software non conforme alle leggi sul copyright. E' cura dell'insegnante-utente di verificarne la conformità. Gli insegnanti possono installare nuovo software sui PC del laboratorio previa autorizzazione scritta del Responsabile di laboratorio. Si raccomanda, quindi, di verificare che il software installato rispetti le leggi sul copyright.
4. E' responsabilità degli insegnanti che chiedono al Responsabile di laboratorio di effettuare copie di cd/dvd per uso didattico, di assicurarsi che la copia non infranga le leggi sul copyright in vigore.

Accesso a internet

1. L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e/o di formazione e alle classi accompagnate sotto la responsabilità di un insegnante;
2. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente;
3. L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet;
4. E' vietato inserire sui pc connessi in rete programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet, scaricare e installare software senza licenza.

Norme finali

Il Responsabile di laboratorio che verifichi un uso del laboratorio contrario a disposizioni di legge o del regolamento interno deve darne comunicazione per iscritto al Dirigente Scolastico.

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'USO DELLE PIATTAFORME WEB DURANTE LE VIDEOLEZIONI

Gentili utenti,

al fine di garantire il corretto utilizzo delle piattaforme didattiche e di assicurare lo svolgimento delle attività di didattica a distanza attraverso le video-lezioni stante l'attuale situazione di emergenza sanitaria "Coronavirus", Vi ricordiamo che è indispensabile attenersi alle seguenti istruzioni operative:

- durante lo svolgimento delle lezioni on-line occorre mantenere un comportamento serio e responsabile analogo a quello che viene adoperato a scuola;
- è vietato consentire l'accesso alla piattaforma a soggetti non autorizzati;
- la chat dovrà essere usata solo per finalità didattiche;
- tutti i materiali utilizzati nella videolezione sono ad esclusivo uso didattico e riservati;

Utilizzo del microfono:

- durante la video-lezione occorre disattivare il microfono;
- l'attivazione del microfono deve avvenire solo previa autorizzazione del docente;

Registrazioni audio/video:

- l'acquisizione e divulgazione di registrazioni audio/video e di immagini, acquisite nel corso della videolezione, sono severamente vietate a tutti gli studenti;
- l'acquisizione e divulgazione di registrazioni audio/video e di immagini, acquisite nel corso della videolezione, sono consentite al docente solo per uso didattico in modo che la lezione sia anche fruibile in modalità asincrona in un momento successivo. Il docente avrà cura di informare sempre a inizio lezione dell'effettuazione della registrazione;
- l'utilizzo non autorizzato delle immagini o video delle lezioni online espongono l'alunno a sanzioni sotto il profilo disciplinare, civile e/o penale.

Si confida nella Vostra collaborazione e nel rispetto del presente regolamento contenente le istruzioni operative predisposte dall'Istituzione Scolastica anche a tutela della privacy per lo svolgimento della didattica a distanza.

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

COGNOME E NOME DI CHI COMPILA LA SEGNALAZIONE: _____

PLESSO: _____

DATA: _____

1. La persona che ha segnalato il caso era:

- ☐ Chi ha subito
- ☐ un compagno/a di chi ha subito (Cognome e nome: _____)
- ☐ Madre/Padre/Tutore di chi ha subito (Cognome e nome: _____)
- ☐ Insegnante (Cognome e nome: _____)
- ☐ Altri (specificare): _____

2. Chi ha subito?

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

3. Chi ha agito?

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

4. Breve descrizione del problema presentato (Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza facendo anche riferimento alla frequenza con cui sono avvenuti o avvengono)

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

COGNOME E NOME DI CHI COMPILA LO SCREENING: _____

PLESSO: _____ DATA: _____

1. Data della segnalazione del caso: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

- ☐ Chi ha subito
- ☐ un compagno/a di chi ha subito (Cognome e nome: _____)
- ☐ Madre/Padre/Tutore di chi ha subito (Cognome e nome: _____)
- ☐ Insegnante (Cognome e nome: _____)
- ☐ Altri (specificare): _____

3. Cognome, Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato o che ha raccolto la prima segnalazione: _____

4. Chi ha subito?

Cognome e nome: _____ Classe: _____
Cognome e nome: _____ Classe: _____
Cognome e nome: _____ Classe: _____

5. Chi ha agito?

Cognome e nome: _____ Classe: _____
Cognome e nome: _____ Classe: _____
Cognome e nome: _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

7. In base alle informazioni raccolte, che cosa è avvenuto?

- (1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
- (2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- (3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato
- (4) sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"
- (5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- (6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- (7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale, o identità di genere
- (8) ha subito delle offese o molestie sessuali attraverso parole, gesti o atti
- (9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi Whatsapp o da gruppi online
- (10) ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, Whatsapp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

(11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (email, facebook, ...) rubrica del cellulare, ...

(12) Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio? _____

10. Da quanto tempo si verificano questi episodi? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. SOFFERENZA DI CHI HA SUBITO

Chi ha subito presenta...	1 NON VERO	2 QUALCHE VOLTA VERO	3 SPESSO VERO
Cambiamenti rispetto a com'era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme,...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ SITUAZIONE

PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE CON LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. SINTOMATOLOGIA DI CHI HA AGITO

Chi ha agito presenta...	1 NON VERO	2 QUALCHE VOLTA VERO	3 SPESSE VERO
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Presa di mira dei compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non mostra rimorso)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità situazione

PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE CON LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA CON LIVELLO 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

14. Da quanti compagni è sostenuto il soggetto che ha agito?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il soggetto che ha agito sono:

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

16. Quanti compagni supportano il soggetto che ha subito o potrebbero farlo?

17. Gli studenti che possono sostenere il soggetto che ha subito sono:

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

Cognome e nome: _____ Classe: _____

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? Se sì, spiegare cosa è stato fatto.

20. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN BASE AL LIVELLO DI RISCHIO



SCHEDA DI MONITORAGGIO

Persone coinvolte (chi ha subito e chi ha agito):

PLESSO: _____

AZIONI INTRAPRESE:

- ☐ Approccio educativo con la classe (specificare: _____)
- ☐ Intervento individuale (specificare: _____)
- ☐ Coinvolgimento della famiglia (specificare: _____)
- ☐ Supporto intensivo a lungo termine e di rete (specificare: _____)
- ☐ Altro: _____

	LA SITUAZIONE È
PRIMO MONITORAGGIO DATA: _____	<input type="checkbox"/> MIGLIORATA <input type="checkbox"/> RIMASTA INVARIATA <input type="checkbox"/> PEGGIORATA DESCRIVERE COME:
SECONDO MONITORAGGIO DATA: _____	<input type="checkbox"/> MIGLIORATA <input type="checkbox"/> RIMASTA INVARIATA <input type="checkbox"/> PEGGIORATA DESCRIVERE COME:

<p>TERZO MONITORAGGIO</p> <p>DATA: _____</p>	<p><input type="checkbox"/> MIGLIORATA <input type="checkbox"/> RIMASTA INVARIATA <input type="checkbox"/> PEGGIORATA</p> <p>DESCRIVERE COME:</p>
<p>QUARTO MONITORAGGIO</p> <p>DATA: _____</p>	<p><input type="checkbox"/> MIGLIORATA <input type="checkbox"/> RIMASTA INVARIATA <input type="checkbox"/> PEGGIORATA</p> <p>DESCRIVERE COME:</p>
<p>QUINTO MONITORAGGIO</p> <p>DATA: _____</p>	<p><input type="checkbox"/> MIGLIORATA <input type="checkbox"/> RIMASTA INVARIATA <input type="checkbox"/> PEGGIORATA</p> <p>DESCRIVERE COME:</p>